

IL CASO Dopo il danno, la beffa alla famiglia di un caduto in Afghanistan

Muore al fronte, l'assicurazione non paga

Per la compagnia il parà è vittima di guerra e nega il risarcimento. Ma per lo Stato è una missione di pace

Fausto Biloslavo

■ Salti per aria su una mina in Afghanistan facendo il tuo dovere di soldato? La banca continua a succhiarti la rata del mutuo anche se c'è un'assicurazione per estinguerlo in caso di decesso. Ed il motivo è tragicamente semplice: Sei morto in guerra e non ti spetta alcun risarcimento. Almeno secondo la compagnia assicuratrice.

Non è una barzelletta di cattivo gusto, ma l'ultima assurdità del binomio banche/assicurazioni. Applicata con burocratica precisione e nessuna pietà al caso del 40imo caduto in Afghanistan, il caporal maggiore dei paracadutisti Roberto Marchini. La vicenda è venuta alla luce qualche giorno fa sulle colonne del *Corriere di Viterbo*. Marchini muore dilaniato da una mina nella provincia di Farah il 12 luglio 2011, per aprire la strada ad un convoglio italiano ed afgano. Grande spazio su quotidiani e tv

INFLESSIBILI

La polizza copriva il mutuo. Ma la banca va avanti e incassa le rate

per qualche giorno, funerali di stato e poi i riflettori si spengono. Il caporal maggiore dell'8° reggimento Genio guastatori della Folgore è caduto il giorno prima del suo ventinovesimo compleanno. Originario di Caprarola, in provincia di Viterbo, aveva acceso un mutuo bancario, con tanto di assicurazione. Anche il parà sognano, prima o dopo, di accasarsi e tirare su una famiglia. In caso di decesso il finanziamento avrebbe dovuto venire estinto dalla compagnia di assicurazione. Probabilmente qualche clausola escludeva la morte in guerra, ma la banca aveva concesso il mutuo basandosi proprio sulla busta paga del parà. E sapendo bene che la Folgore è una brigata operativa, che a turno va in Af-

ghanistan, dove si può anche morire. Anzi ha continuato ad incassare il mutuo grazie ai 130 euro circa quotidiani, che il parà in missioni così dure guadagnano per rischiare la pelle.

Alle sette del mattino del 12 luglio 2011, nella provincia di Farah, il caporal maggiore dei guastatori di Legnago era in missione per la «bonifica degli itinerari». Ovvero aprire la strada ai mezzi evitando che saltino per aria. I guastatori paracadutisti, gli «oc-

chi» del convoglio, individuavano un passaggio obbligato con tre sospette trappole esplosive.

Stiamo parlando della statale 515 una delle «strade per l'inferno» del fronte a sud di Herat. Se-

condo la ricostruzione del ministro della Difesa di allora, Ignazio La Russa, il caporal maggiore faceva parte di una formazione a «Vrovesciata» con il nucleo cingolo antimina in testa.

Gli artificieri cominciarono a disinnescare la prima trappola esplosiva, mentre Marchini, con gli altri parà del genio guastatori, garantiva la sicurezza dell'area. In quel momento il giovane omaccione di 28 anni, con il barbone biondastro, è stato dilania-

to da una mina. Dopo la sua morte in Afghanistan l'istituto di credito ha tranquillamente continuato a prelevare la somma del mutuo (400 euro al mese) dal conto del parà caduto. I familiari di Marchini, gente semplice e distrutta da dolore, preferiscono non parlarne.

La spiegazione della compagnia assicuratrice giunta per iscritto dice in estrema sintesi che Marchini «è morto in missione di guerra. Non gli spetta alcun risarcimento». L'avvocato della famiglia, Roberto Massatani, noto penalista, ha replicato sul *Corriere di Viterbo* che per il ministero della Difesa l'impegno in Afghanistan «è una missione di pace». Su questa «verità» ufficiale, si può obiettare, ma banca e assicurazione coinvolte hanno cercato di far melina per non pagare il dazio dovuto. Solo in seguito ad una dura lettera del legale l'istituto di credito ha sospeso, due mesi fa, il prelievo mensile dal conto di Marchini, che era an-

28

Gli anni che aveva il caporal maggiore Roberto Marchini quando è morto in Afghanistan

14.000

Gli euro che dovrebbero ancora essere pagati per estinguere il mutuo acceso in vita dal parà italiano

HERAT

**Bomba sulla pista
Quattro soldati italiani restano contusi**

leri pomeriggio in Afghanistan quattro soldati italiani sono rimasti contusi. È accaduto alle ore 17.00 locali (14.30 in Italia), nel corso di una attività di controllo delle piste, una pattuglia della Task Force South, è stata coinvolta a Herat in un'esplosione di un ordigno, a seguito della quale quattro militari italiani sono rimasti contusi. Lo rende noto il portavoce del regional Command West, del contingente italiano, in un comunicato. «L'evento - si legge nella nota - è avvenuto a circa 39 Km a sud-est dalla area della Fob Dimonios, nell'area di Farah, settore di responsabilità italiana, tra le più problematiche per la coltivazione del papavero da oppio e dove pertanto più costante è l'impegno delle unità di manovra di Isaf. I militari contusi, che sono comunque rimasti sempre coscienti, hanno ricevuto le prime cure sul posto e, rientrati in base con un elicottero, sono stati sottoposti ad ulteriori accertamenti. Le loro condizioni non destano preoccupazione. I militari hanno informato personalmente i propri familiari».

SUL FRONTE

Il primo caporal maggiore Roberto Marchini, 28 anni, originario di Caprarola (Viterbo), genere paracadutista dell'ottavo reggimento del genio Folgore di Legnago impegnato in missione di pace in Afghanistan



IL PARADOSSO

Pagava il premio con l'indennità di missione I familiari: no comment

cora in attivo. E non stiamo parlando di grandi cifre, ma di 14 mila euro per estinguere il mutuo di un paracadutista caduto in Afghanistan.

Mentre in patria Marchini continuava a pagare, anche dopo morto, in Afghanistan veniva eretto, lo scorso marzo, un monumento in sua memoria. Il caporal maggiore scelto è caduto a tre chilometri e mezzo dalla base avanzata Lavaredo, nel famigerato distretto di Bakwa, dove è stato ricordato. Il cappellano militare ha ricordato il giovane parà, che «con fare umile, tenace e silente ha donato la propria esistenza ai più elevati ideali della patria e della libertà».

www.faustobiloslavo.eu